

Basta stop alle auto inquinanti in Veneto, si utilizzi il servizio MoVe In

Chi aderisce al servizio si impegna a rispettare la soglia dei km assegnati su base annuale, limitando, in tal modo, le emissioni inquinanti del proprio veicolo, senza bisogno di cambiarlo o lasciarlo fermo.

VENEZIA – Approvato 6 mesi fa dalla giunta regionale del Veneto, il servizio MoVe In è rimasto lettera morta e, tra fine autunno ed inizio inverno, sono riprese le limitazioni alla circolazione delle auto per contrastare il peggioramento dell'aria.

“In Veneto la limitazione di circolazione nel periodo invernale dei veicoli più inquinanti, finalizzata a contenere le emissioni nocive nell'aria, è palesemente iniqua – afferma Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in consiglio regionale veneto – Storicamente, ha solo provocato gravi e grandi disagi alla popolazione, soprattutto alla fascia dei meno abbienti, che di certo non sono nelle condizioni economiche di cambiare auto ogni tre, quattro anni per essere in regola con la normativa regionale”.

Lorenzoni, invita l'amministrazione regionale ad attuare il progetto “MoVe In” (MOnitoraggio dei VEicoli INquinanti), al quale la Giunta regionale stessa ha aderito con la delibera del 23 agosto 2022. Quest'ultima promuove un nuovo stile di guida, più responsabile, per i proprietari dei veicoli obsoleti e maggiormente inquinanti. Nello specifico, chi aderisce al servizio si impegna a rispettare la soglia dei km assegnati su base annuale, limitando, in tal modo, le emissioni inquinanti del proprio veicolo. Viene inoltre premiato un modo di guidare virtuoso, in grado di ridurre il consumo di carburante, con l'aggiunta di “km bonus” alla soglia chilometrica annuale assegnata.

A titolo esemplificativo, la Regione Piemonte consente 8.000 km di percorrenza annua alle autovetture a gasolio Euro 4 (Link al sito della Regione Piemonte con dettaglio delle soglie di percorrenza), le auto maggiormente penalizzate dai blocchi alla circolazione che tante famiglie non sentono l'esigenza di cambiare in quanto ancora sicure e comode, che possono essere aumentati in ragione di una premialità che considera lo stile di guida del conducente.

“Sono centinaia di migliaia i cittadini veneti che tutt'oggi sono ancora impossibilitati a recarsi sul posto di lavoro, o a fare visite nelle strutture ospedaliere, poiché in possesso di autoveicoli bloccati dalle norme per la qualità dell'aria attualmente in vigore – chiarisce Lorenzoni, il quale stamane ha presentato un'interrogazione al riguardo al presidente Luca Zaia e all'assessore Gianpaolo Bottacin – Il progetto MoVe In è attivo in Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. Dato che pure il Veneto, ancora sei mesi fa, ha formalmente aderito all'iniziativa, crediamo sia giunto il momento, anzi siamo già in ritardo, di dare gambe al provvedimento”.

Da qui, l'interrogazione vera e propria: “Chiediamo di essere messi al corrente rispetto ai tempi di attuazione. Non facciamo passare un altro inverno con delle limitazioni ormai obsolete e che, in ultima istanza, non hanno mai contribuito a centrare il risultato previsto”.

A titolo di esempio, piuttosto che cambiare auto, il costo di attivazione del servizio Move In per la durata di un anno è di 50 euro al momento dell'installazione della Black Box (30€ una tantum) e la prima fornitura annuale del servizio (20€). La scatola nera satellitare rimane abbinata al veicolo per la vita residua del mezzo, **l'abbonamento annuale a Viasat, che conteggia i chilometri percorsi e tiene traccia dello stile di guida, viene invece rinnovato anno per anno al costo di 20 euro.** I prezzi indicati sono quelli che sono stati deliberati dalla Regione Emilia Romagna.